

L'Aquila, 27 febbraio 2013

Comunicato stampa

E' assordante il silenzio istituzionale sulla grave situazione che si sta determinando per il glorioso 33esimo Reggimento Artiglieria Terrestre Acqui, il cui smantellamento e allontanamento dall'Aquila sembra non lontano.

Parliamo di una delle strutture più consolidate dell'Esercito Italiano.

Parliamo di una delle strutture di cui l'intero Paese può andare orgoglioso, per la sua storia e le sue gesta eroiche nei periodi di guerra come in operazioni mirate a ristabilire e mantenere la pace.

Per quanto riguarda noi, parliamo di un elemento che da decenni rappresenta un punto di riferimento per la nostra collettività, con la quale vive una felice simbiosi da tempo immemorabile, tanto da meritare, negli anni trascorsi, il riconoscimento della Cittadinanza onoraria dell'Aquila, al pari del 9° Reggimento Alpini. Siamo al paradosso. Un'Istituzione dal prestigio elevatissimo, nostra Concittadina, che sta per essere allontanata dal Capoluogo d'Abruzzo e dunque dalla 'sua' Città.

Finora il solo Presidente della Provincia dell'Aquila, Del Corvo, ha lanciato l'allarme su questa triste prospettiva. Per il resto, nessuno dei vertici istituzionali prende una netta posizione o si muove concretamente per scongiurare questo pericolo.

Al di là della valenza in sé del 33esimo Reggimento, c'è da considerare l'altro aspetto – se vogliamo, ancora più negativo – della partenza dall'Aquila di centinaia di persone e di centinaia di famiglie. In una realtà economicamente depressa come la nostra, sarebbe un colpo durissimo.

Non aspettiamo l'ultimo momento per protestare. Mettiamo in atto tutti, da Aquilani, senza distinzioni politiche o ideologiche, delle iniziative di spessore per fermare questa potenziale ferita. Muoviamoci subito. Attendere oltre potrebbe essere troppo tardi.

Il consigliere comunale – Vice Presidente del Consiglio
Roberto Tinari
(L'Aquila Città Aperta)